

«Europa fragile equilibrio da difendere»

Morbegno

Ieri la celebrazione del sessantesimo del Movimento federalista europeo in Valtellina

Europeismo, spirito comunitario, una presenza che si rinnova nella vita politica di Valtellina e Valchiavenna. Si sono svolte ieri a Morbegno al museo civico le celebrazioni per i 60 anni di presenza del Movimento federalista europeo in provincia di Sondrio. Un passaggio che è stato al centro di una mattinata di contributi, interventi con relazioni e rievocazioni da parte del professor **Luigi Vittorio Majocchi**, docente all'Università di Pavia, dove è titolare di una cattedra di insegnamento con specializzazione in studi sull'Unione europea. A parlare di Unione europea anche **Luciano Valaguzza**, ex consigliere regionale, oggi presidente dell'Aicre, Associazione italiana per il consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa. C'era **Enrico Brivio**, del Movimento federalista europeo di Valtellina Valchiavenna, membro del comitato centrale del Mfe, il sindaco di Tirano **Franco Spada**, a sua volta esponente dell'Aicre ed era arrivato come ospite di maggiore rilievo istituzionale il senatore del Partito democratico **Mauro Del Barba**.

Morbegno come è stato ricordato da tutti i partecipanti, fu il centro in cui 60 anni fa venne fondata la prima sezione valtellinese del movimento, per iniziativa dell'attivista locale Ezio Vedovelli. E oggi, come è stato affermato, «proprio a Morbegno si sta ricomponendo una presenza significativa degli

europeisti con la partecipazione di un nucleo di giovani». L'incontro vedeva la partecipazione del sindaco di Morbegno **Andrea Ruggeri**, dell'assessore alla Cultura **Claudio D'Agata**. A dare ulteriore rilievo all'incontro c'era nella sala del museo una mostra dedicata alla militanza di Ezio Vedovelli allestita dal Circolo filatelico e numismatico di Morbegno.

Tutti hanno colto l'occasione per parlare d'Europa. Nel saluto ai presenti il sindaco di Morbegno ha ricordato Ezio Vedovelli, e ha messo in rilievo «le tensioni nazionali che tolgono forza al progetto dell'Unione». Il professor Majocchi ha parlato di storia d'Europa. «All'indomani della seconda guerra mondiale - ha detto - ci si rese conto che le radici profonde della crisi di società che attraversava le nazioni erano nello Stato sovrano e nelle sue spinte egemoniche». E quindi, come sostennero i fondatori del pensiero europeista, serviva creare una comunità di stati, «che desse al continente una prospettiva politica e di "governance" diversa». Sul «contrasto» tra le nuove e sempre presenti spinte nazionaliste e la sfida da raccogliere, «per rafforzare un'Europa, di cooperazione e sviluppo» si sono succeduti tutti gli interventi. «L'Europa - ha detto il senatore Del Barba - è oggi infragilita dai vertici degli stati, più che dai vertici comunitari. Le classi politiche non hanno dato il giusto peso al progetto e oggi crisi economiche, conflitti bellici, spinte isolazioniste mettono a rischio un'unità sovranazionale necessaria».

D. Roc.



Ezio Vedovelli davanti a un manifesto del Movimento a Morbegno

